



849 - 5 SET. 2003

LA GIUNTA REGIONALE
SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI
ED ENTI LOCALI

OGGETTO: Celebrazione dei valori nazionali della Repubblica.

PREMESSO che la Regione Lazio intende promuovere tra le giovani generazioni la diffusione del sentimento di appartenenza alla Patria e la valorizzazione dei principi della libertà, democrazia ed unità nazionale sanciti dalla Costituzione;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2003, n.13 recante "Giornata di celebrazione dei valori nazionali della Repubblica" la quale all'art.1 prevede che la Regione celebri annualmente i valori nazionali che uniscono gli italiani;

RTENUTO di individuare per detta celebrazione i giorni del 9 e 10 febbraio, ricorrenze rispettivamente della proclamazione della Repubblica Romana del 1849 e della firma del Trattato di pace di Parigi del 1947, data poi assunta a simbolo dell'esodo giuliano-dalmata e del massacro delle Foibe;

CONSIDERATO che l'esperienza della Repubblica Romana del 1849 costituisce il primo atto della storia democratica del nostro paese, radicando nella coscienza nazionale sin dal primo Risorgimento quel complesso di valori universali che saranno un modello ed un esempio di applicazione di principi di libertà, tolleranza, stato di diritto ed impegno sociale. Un modello originale e al tempo stesso eccezionale cui continueranno ad ispirarsi i democratici ed i repubblicani delle generazioni successive sino all'Assemblea Costituente. Un corpo normativo di 69 articoli di impressionante attualità, in cui non mancano riferimenti all'unità italiana pur affermando che la Repubblica considera tutti i popoli come fratelli e rispetta ogni nazionalità. Rigore amministrativo, senso della legalità, tolleranza, dedizione incondizionata al bene della Patria formano parte integrante del lascito della Repubblica. Alle due del mattino del 9 febbraio del 1849, il voto a larghissima maggioranza da parte della prima ed unica Assemblea Costituente eletta a suffragio universale maschile della sola Costituzione del nostro Risorgimento che contiene in sé tutti gli elementi di una democrazia compiuta e moderna segna l'inizio della breve, ma intensamente drammatica storia della Repubblica Romana difesa da italiani provenienti da ogni parte del Paese, tra i quali Goffredo Mameli, Giuseppe Garibaldi, Luciano Manara e Carlo Pisacane.



849 - 5 SET. 2003

Q



CONSIDERATO altresì, che è proprio questo principio dell'identità e dell'unità nazionale che la Regione Lazio intende celebrare con la giornata dei valori nazionali, sanando anche le ferite più difficili, unendo, cioè, al 9 anche la ricorrenza del 10 febbraio, portando così alla luce una vicenda coperta per troppo tempo dall'oblio. Il 10 febbraio 1947 segnò, con la firma del Trattato di pace di Parigi con cui a conclusione dei tragici eventi bellici che si dispiegarono in Europa dal giugno 1940 al maggio 1945 venne formalizzata la cessione di quasi l'intera regione giuliana alla ex Jugoslavia di Tito: la mutilazione dell'unità territoriale nazionale, una delle più feroci persecuzioni compiute contro il popolo italiano a guerra finita, il massacro delle Foibe e l'esodo di 350 mila tra uomini e donne.

La Regione Lazio intende ricordare, consegnandoli alla memoria della Nazione che vive sempre come espressione dei più alti e puri valori nazionali, il sacrificio dei caduti nel nome dell'unità nazionale, rendendo omaggio a tutti, senza discriminazione di fede politica, sociale o etnica ma nella comunanza del sentimento di italianità per il quale non esitarono ad offrire la vita.

Sono questi i valori, da tutti condivisibili, che bisogna celebrare; superare le vecchie divisioni ed i rancori per far sì che il ricordo del dramma diventi non solo patrimonio condiviso in spirito di solidarietà e riconoscimento del valore di una tragedia che fu un grande plebiscito di italianità e di libertà ma sia anche monito per le generazioni future.

AD UNANIMITA' DEI VOTI ESPRESSI NEI MODI PREVISTI DALLA LEGGE

DELIBERA

- La celebrazione ^{regionale} dei valori nazionali della Repubblica è fissata nei giorni 9 e 10 febbraio;
- Con successivo atto della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, sarà definito il programma annuale delle iniziative di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 2003, n.13.

M

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



10 SET. 2003

